

Fondazione MAXXI – Museo Nazionale delle Arti del XXI secolo

Piano triennale di prevenzione della corruzione

Programma triennale per la trasparenza e integrità

TRIENNIO 2019-2021

INDICE

- 1. INTRODUZIONE (p.2)**
- 2. FONDAZIONE MAXXI – MUSEO NAZIONALE DELLE ARTI DEL XXI SECOLO: NATURA GIURIDICA, ORGANIZZAZIONE E PRINCIPALI ATTIVITÀ (p.2)**
- 3. OBIETTIVI E CONTENUTI DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DELLA FONDAZIONE (p.3)**
- 4. PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (p.3)**

1. INTRODUZIONE

1.1 Clausola generale di rinvio.

Il presente Piano triennale di prevenzione della corruzione contenente anche il programma triennale per la trasparenza e integrità della Fondazione MAXXI per il triennio 2019-2021 integra e sviluppa quanto già stabilito dal piano approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 21 gennaio 2016 e viene adottato ai sensi della legge n. 190 del 2012 ed in conformità alle indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione.

Per quanto non espressamente modificato, le disposizioni e gli impegni assunti in quella sede sono pertanto confermati.

E' altresì confermato che la Fondazione MAXXI intende adeguare il proprio ordinamento interno e i propri comportamenti alle indicazioni della Autorità nazionale anticorruzione, con particolar riferimento a quanto da questa stabilito con la Determinazione n.8 del 17 giugno 2015, recante *"linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici"*.

Occorre anzitutto ricordare che in data 29-3-2018 il Segretario generale della Fondazione MAXXI, in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione della medesima Fondazione, ha indirizzato al Capo dell'Ufficio legislativo del Ministero vigilante (prot.702U) una nota contenente *Richiesta di chiarimenti in relazione alla Determinazione dell'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) n.1134 dell'8.11.2017, recante nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici.*

Nella nota, rammentando che la Fondazione non si era dotata di un "modello di organizzazione e gestione" ex d.lgs. n.231/2001, ma piuttosto di un "piano di prevenzione della corruzione (PPC)", coerente con quanto previsto dalla legge n.190/2012 per le pp.aa., si chiedeva anzitutto ferma l'esigenza di garantire i contenuti precisati dalle citate Linee guida dell'ANAC, se tale approccio fosse adeguato, o lo si dovesse correggere, "trasformando" il "PPC" in un "MOG". Conseguentemente si rilevava che l'assenza di un "MOG" si era ovviamente tradotta nella mancata individuazione di un Organismo di vigilanza, così come previsto dall'art.6 del d.lgs. n.231/2001; né, ovviamente, la Fondazione dispone di un OIV o Nucleo di valutazione, come accade nelle pubbliche amministrazioni; si chiedeva dunque se, ed eventualmente come, si dovesse sanare tale lacuna, che – in ipotesi – potrebbe essere risolta costituendo un organo monocratico (come l'OIV di molte amministrazioni statali) ovvero un organismo di vigilanza a composizione mista (interna/esterna), come accade in altri enti di diritto privato in controllo pubblico.

La medesima nota (prot.702U) è stata inviata con E-mail del 18 febbraio 2019 al Capo dell'Ufficio Legislativo attualmente in carica presso il MiBAC al fine di procedere nel modo migliore ad adeguare l'ordinamento interno secondo principi di trasparenza ed efficacia organizzativa.

1.2 Responsabile della Prevenzione della Corruzione

Salvo diversa motivata determinazione, il ruolo e le funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione sono conferite dalla Presidente della Fondazione MAXXI al Segretario generale, cui sono attribuite anche le

funzioni di Responsabile per la trasparenza e l'integrità, nella convinzione che l'efficace assolvimento di tali compiti è strettamente correlato alla missione di sovrintendenza e coordinamento degli uffici.

Resta conseguentemente confermato, anche in ragione del suo curriculum vitae, il conferimento dell'incarico al dott. Pietro Barrera, che a sua volta ha individuato nell'avv. Angela Cherubini la dipendente che, per competenza ed esperienza e per collocazione negli assetti organizzativi, ha i requisiti ottimali per assumere il ruolo di referente per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza e l'integrità, con funzioni di supporto del R.P.C.T.

Lo svolgimento delle funzioni di R.P.C.T. non comporta il riconoscimento di alcun compenso aggiuntivo.

2. FONDAZIONE MAXXI – MUSEO NAZIONALE DELLE ARTI DEL XXI SECOLO: NATURA GIURIDICA, ORGANIZZAZIONE E PRINCIPALI ATTIVITÀ

2.1 NATURA GIURIDICA E ORGANIZZAZIONE

Nulla è innovato circa la natura giuridica e i principi organizzativi già richiamati nel piano approvato il 21 gennaio 2016. L'assetto organizzativo, nel rispetto degli articoli 9 e 10 dello Statuto, è così articolato:

1. **Organi di governo:**
 - 1.1. Presidente
 - 1.2. Consiglio di amministrazione
 - 1.3. Comitato scientifico
 - 1.4. Collegio dei revisori dei conti
2. **Dirigenza di vertice:**
 - 2.1. Direttore artistico
 - 2.2. Segretario generale
3. **Uffici extradipartimentali e interdipartimentali (non di livello dirigenziale):**
 - 3.4 Alle dirette dipendenze del presidente:
 - 3.3.1. Ufficio di presidenza
 - 4.4 Alle dirette dipendente del direttore artistico:
 - 3.4.1. Ufficio curatori
 - 3.4.2. Ufficio mostre e allestimenti
 - 5.4 Alle dirette dipendenze del segretario generale
 - 3.5.1. Segreteria generale
 - 3.5.2. Ufficio contabilità, amministrazione, gestione del personale e servizi legali
 - 3.5.3. Ufficio tecnico
 - 3.5.4. Ufficio qualità dei servizi per il pubblico
4. **Dipartimenti (di livello dirigenziale):**
 - 3.4 Dipartimento arte
 - 4.4 Dipartimento architettura
 - 5.4 Dipartimento ricerca, educazione e formazione
 - 6.4 Dipartimento sviluppo e comunicazione

2.2 ATTIVITÀ

Sotto il profilo delle attività giova anzitutto sottolineare che, fermo restando la gestione del Museo MAXXI di Roma, la Fondazione MAXXI dal 2018, con l'accordo sottoscritto in data 22.05.2018, ha assunto l'ulteriore impegno ad aprire alla pubblica fruizione una sede distaccata del Museo MAXXI nella città di L'AQUILA nell'anno segnato dal decennale del terremoto del 6 aprile 2009.

Al momento di redazione del presente piano, la Fondazione MAXXI sta cooperando fattivamente con gli uffici territoriali del MiBAC incaricati del restauro dell'edificio storico di Palazzo Ardinghelli, destinato ad ospitare "MAXXI L'AQUILA", e ha doverosamente avviato una intensa attività di progettazione tecnica per l'allestimento degli spazi e di programmazione culturale, in efficace sinergia con le istituzioni politico-amministrative, culturali e scientifiche del territorio. Come espressamente previsto dallo Statuto della Fondazione, la nuova sede espositiva si configurerà come *sede decentrata ... priva di personalità giuridica, con l'autonomia gestionale e contabile stabilita da apposito regolamento nell'ambito dell'unitarietà culturale e amministrativa della Fondazione* (art.2, c.8).

Parimenti rilevanti sono le iniziative previste nel corso 2019 per la presentazione all'estero di mostre e delle collezioni del MAXXI: gli esempi più rilevanti riguardano l'esposizione delle collezioni del MAXXI Architettura presso la Biennale di Architettura del FRAC Centre-Val de Roile di Orleans dal 10 ottobre 2019; la mostra "Carlo Scarpa e il Giappone" presso il "Museo Archivo De Arquitectura del Ecuador" (MAE) a Quito dal 15 gennaio al 18 aprile 2019; la mostra "Classic Reloaded. Mediterranea" a Rabat, presso la Villa des Arts dal 7 giugno al 6 ottobre 2019; "La strada. Dove si crea il mondo" a Montpellier, presso La Panacée - MoCo Montpellier Contemporain dall'8 giugno al 13 agosto 2019.

Nel 2019 la Fondazione ha in programma di avviare fondamentali procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento delle concessioni dei servizi aggiuntivi museali di Ristorazione e di Caffetteria del Museo MAXXI, oltreché quelle per l'appalto dei servizi strumentali di: biglietteria, assistenza di sala e infopoint; vigilanza non armata; pulizie.

In ottemperanza all'art. 40 del D.Lgs. 50/2016, che prevede che a decorrere dal 18 ottobre 2018 le Stazioni Appaltanti utilizzino mezzi di comunicazione elettronici nell'esecuzione dei propri processi di acquisto (ai sensi dell'art. 5 – bis del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 Codice dell'Amministrazione digitale), la Fondazione MAXXI sta verificando e approfondendo i vincoli e l'estensione dell'obbligo di dotarsi un proprio sistema di e-procurement, ovvero di una piattaforma elettronica di negoziazione per la gestione degli acquisti di beni e servizi. Tale piattaforma oltre alla gestione delle comunicazioni e delle procedure previste dal Codice degli appalti consentirà la realizzazione e la gestione di un Albo fornitori informatizzato.

L'attività formativa del personale sul tema procedure ad evidenza pubblica si è svolta nei mesi di novembre e dicembre 2018.

Infine, è in corso di approvazione un regolamento dei contratti che integra e specifica la legislazione vigente nelle specificità del modello organizzativo della Fondazione.

3. OBIETTIVI E CONTENUTI DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DELLA FONDAZIONE

Sono confermati gli obiettivi fondamentali del piano approvato il 21 gennaio 2016.

Il presente Piano viene trasmesso al Dipartimento della Funzione Pubblica per il tramite del MiBAC ed è pubblicato sul sito istituzionale della Fondazione MAXXI nella sezione “Fondazione Trasparente – Disposizioni Generali e altri contenuti” e verrà parimenti trasmesso ai Fondatori e portata a conoscenza, mediate posta elettronica, di tutti i dipendenti e principali collaboratori, affinché ne prendano atto e ne osservino le disposizioni. Il Piano verrà altresì consegnato ai nuovi assunti ai fini della presa d’atto e dell’accettazione dei relativi contenuti.

4. IL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

4.1 Destinatari

Il Presente Piano di Prevenzione della Corruzione si rivolge a tutti i soggetti (a seguire, anche i «Destinatari») come di seguito individuati:

- Organi di governo
- Dirigenti e dipendenti, compresi i dipendenti del MiBAC in assegnazione temporanea alla Fondazione e gli eventuali apprendisti
- Titolari di contratti di lavoro parasubordinato (collaborazioni personali, collaborazioni occasionali, somministrazione di lavoro temporaneo)
- Professionisti titolari di incarichi di lunga durata per conto della Fondazione
- Tirocinanti inseriti formalmente nelle attività della Fondazione

Nei contratti con persone fisiche e giuridiche che svolgono compiti e funzioni su mandato o per conto della Fondazione devono essere inserite specifiche clausole che indichino chiare responsabilità in merito al mancato rispetto della legislazione per la prevenzione della corruzione e, in particolare e in quanto applicabili, dei codici di comportamento adottato per i dipendenti della Fondazione.

4.2 Metodologia

E’ confermata la metodologia adottata per la redazione del piano approvato il 21 gennaio 2016.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione disporrà inoltre, in calce alla pubblicazione sul sito istituzionale del Piano, la possibilità per chiunque di inviargli riservatamente suggerimenti e proposte per migliorare o integrarne le previsioni o per prevenire e/o contrastare specifici rischi di corruzione.

4.3 Individuazione e gestione dei rischi di corruzione

Nulla di innovato rispetto al piano approvato il 21 gennaio 2016.

4.3.1. Analisi del contesto

Nulla di innovato rispetto al piano approvato il 21 gennaio 2016.

4.3.2 Valutazione del rischio

Nulla di innovato rispetto al piano approvato il 21 gennaio 2016.

4.3.3 Trattamento del rischio

Nulla di innovato rispetto al piano approvato il 21 gennaio 2016.

4.4. Sistema dei controlli

E' doveroso segnalare che con il Dpcm 6.2.2017 la Fondazione MAXXI è stata assoggettata al controllo della Corte dei conti a norma della legge n.259/1958; conseguentemente, nella seduta del 10 maggio 2017, il Consiglio di presidenza della Corte ha designato il delegato titolare al controllo sulla gestione finanziaria della Fondazione, che ha iniziato ad assistere alle attività del Consiglio di amministrazione nella seduta del 21 giugno 2017.

4.5 Codice di comportamento (Codice etico)

Fino all'adozione di un Codice di comportamento specifico, approvato con determinazione del presidente, su proposta del Responsabile per la prevenzione della corruzione, a seguito di un procedimento aperto e partecipato, i dipendenti e i collaboratori della Fondazione sono tenuti al rispetto del Codice di comportamento di cui al DPR n.62/2013.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione ha provveduto, in particolare, a richiamare l'attenzione sui rischi di conflitto di interessi, sul correlato dovere di astensione, nelle attività contrattuali curate, sia pure in mera fase istruttoria, dai diversi uffici.

A tal fine il Responsabile provvede a darne piena informazione a tutti gli interessati (i dirigenti e dipendenti, compresi i dipendenti del MIBAC in assegnazione temporanea alla Fondazione e gli eventuali apprendisti; i titolari di contratti di lavoro parasubordinato (collaborazioni personali, collaborazioni occasionali, somministrazione di lavoro temporaneo; i professionisti titolari di incarichi di lunga durata per conto della Fondazione; i tirocinanti inseriti formalmente nelle attività della Fondazione; quanti a qualsiasi titolo agiscono per nome e/o per conto della Fondazione), a vigilare sul suo rispetto, e a sollecitare, anzitutto tramite il sito istituzionale della Fondazione, idee e proposte per specificare e dettagliare le prescrizioni del Piano nel contesto organizzativo e operativo della Fondazione, stimolando anche il confronto con i Codici etici o di comportamento adottati in altri enti o istituzioni.

4.6 Trasparenza: obiettivi strategici, modalità di funzionamento e monitoraggio.

La Fondazione prosegue nell'azione volta ad assicurare la piena conoscibilità di tutti i propri atti fondamentali e di ogni altra informazione di cui – secondo la normativa vigente e le specifiche indicazioni dell'ANAC – sia dovuta la pubblicazione nella sezione "Fondazione Trasparente" del proprio sito web istituzionale.

La suddetta sezione è stata predisposta e aggiornata tenendo conto delle rilevanti modifiche apportate dal D.Lgs. 97/2016 nel sistema della trasparenza sia per quel che riguarda l'organizzazione (sezione della trasparenza come parte del piano triennale di prevenzione della corruzione unificazione della responsabilità sulla trasparenza e sulla prevenzione della corruzione in capo ad un unico soggetto) sia per i dati da pubblicare e a cui garantire l'accesso da parte di chiunque (cd. Accesso generalizzato di cui all'art. 5 del d.lgs.33/2013).

Il Segretario Generale in qualità di Responsabile per la prevenzione della corruzione e di Responsabile per la trasparenza e l'integrità (RPCT) ha definito gli obiettivi strategici in materia di trasparenza individuandoli come segue:

1. Realizzazione di attività di formazione rivolta a tutto il personale al fine di assicurare maggiore consapevolezza degli obblighi in tema di trasparenza dei dati e nell'attuazione della normativa sull'accesso civico generalizzato. Nell'ambito del programma di formazione obbligatoria prevista dal CCNL Federculture, anche in accordo con le rappresentanze sindacali, il RPCT ha introdotto corsi di approfondimento sulla normativa di settore. In tema di Anticorruzione e Trasparenza sarà avviato nel mese di marzo lo specifico corso.
2. Implementazione e monitoraggio costante della sezione del sito internet "Fondazione trasparente". Il RPCT svolge un ruolo di regia, di coordinamento e monitoraggio sull'effettiva pubblicazione coadiuvato nell'elaborazione, nella trasmissione e nella pubblicazione dei dati dal referente per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza e l'integrità. L'Ufficio competente a pubblicare i dati trasmessi nella sezione "Fondazione trasparente" è individuato nell'Ufficio web, che, con l'eventuale supporto informatico del personale tecnico, procede alla pubblicazione sul portale secondo le indicazioni ricevute.

Il RPCT svolge, come previsto dall'art.43 del d.lgs. n.33/2013, l'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, attraverso un monitoraggio su base periodica tra quanto trasmesso, pubblicato e quanto previsto dal Programma e dalla normativa.

La trasparenza viene garantita anche attraverso l'Accesso civico cd. semplice, consistente nel diritto di chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente (art.5, d.lgs.33/2013) nei casi in cui la Fondazione ne abbia omissa la pubblicazione sul proprio sito web. La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione soggettiva, è gratuita e va presentata al RPCT all'indirizzo pec maxxi@legalmail.it secondo il modulo di richiesta pubblicato nella sezione Fondazione trasparente sottosezione "Disposizione generali e Altri contenuti".

A seguito dell'introduzione del cd. Accesso civico generalizzato introdotto dal d.lgs. 97/2016 e disciplinato delineato dal novellato art. 5, comma 2 del d.lgs. 33/2013, il referente per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza e l'integrità, con la supervisione del RPCT, raccoglie ed organizza tutte le domande di accesso generalizzato che pervengono alla Fondazione.

Con pari determinazione la Fondazione assicura la protezione dei dati personali, sensibili e giudiziari di cui abbia conoscenza in ragione delle proprie attività.

Salvo diversa determinazione della Presidente, l'incarico di Responsabile per la protezione dei dati personali, sensibili e giudiziari è affidato al Responsabile per la prevenzione della corruzione. In tal senso il 22 giugno 2017 tale ulteriore responsabilità è stata attribuita al dott. Pietro Barrera, che ha conseguentemente provveduto ad identificare gli "incaricati del trattamento dati" e a trasmettere loro le prime necessarie istruzioni.

4.7 Incompatibilità e inconfiribilità di incarichi, nonché casi di delitti contro la P.A.

La Fondazione assicura il rispetto della normativa vigente in materia di incompatibilità e inconfiribilità (d.lgs. n.39/2013 e s.m.i.), secondo le specifiche indicazioni dell'Autorità nazionale anticorruzione.

4.8 Formazione

La Fondazione inserisce specifiche iniziative di formazione per la prevenzione e il contrasto della corruzione nell'ambito dei piani e programmi formativi oggetto di consultazione con le rappresentanze sindacali a norma dell'art.8 del vigente CCNL Federculture.

Tali iniziative potranno comprendere attività di formazione a distanza. A seguito dell'acquisizione delle esigenze formative di dettaglio inviati dal personale della Fondazione al Segretario Generale si è potuto rilevare l'interesse a percorsi formativi attinenti sia a tematiche specialistiche che a tematiche di interesse generale. Considerata l'urgenza e la necessità effettiva per vincoli di legge di procedere tempestivamente all'aggiornamento del personale, si è potuto pervenire all'individuazione di un programma formativo tenendo conto sia delle risorse a disposizione per le attività formative da affidare all'esterno sia delle professionalità interne da coinvolgere.

In particolare nei mesi di marzo e aprile 2019 prenderanno avvio i corsi di formazione sui temi dell'Anticorruzione e trasparenza nonché su quelli delle tecniche di fundraising e marketing museale.

Nell'ambito dell'attività formativa messa in campo dalla Fondazione sono stati predisposti i piani formativi individuali per le due risorse assunte con contratti di apprendistato professionalizzante, portando a termine gli adempimenti di legge sul portale della Regione Lazio. Sono stati altresì sviluppati i programmi di formazione obbligatoria in materia di sicurezza sul lavoro, con il coinvolgimento di tutto il personale interessato.

4.9 Tutela del dipendente che segnala illeciti (c.d. whistleblower)

Nulla di innovato rispetto al piano approvato il 21 gennaio 2016.

4.10 Rotazione e misure alternative

La dimensione e le specificità del modello organizzativo della Fondazione non consentono di progettare periodici provvedimenti di avvicendamento generalizzato del personale in compiti e funzioni. E' pertanto compito del Responsabile per la prevenzione della corruzione individuare misure alternative per scongiurare anche il mero sospetto di improprie relazioni tra dipendenti della Fondazione e soggetti esterni, anzitutto nei

procedimenti di affidamento di incarichi professionali o di contratti “sotto soglia” per lavori o per l’acquisto di beni, servizi o forniture.

4.11 Monitoraggio

La Fondazione ha proceduto nel corso del 2018 alla pubblicazione dei documenti illustrativi degli esiti dei monitoraggi semestrali sull’attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza e integrità relativamente all’anno 2018. Nel corso del 2019 saranno analogamente realizzati i monitoraggi semestrali relativi all’attuazione del presente Piano.

4.12 Adeguamento del piano e clausola di rinvio

Il presente Piano potrà subire modifiche ed integrazioni per esigenze di adeguamento alle eventuali future indicazioni. In ogni caso il Piano è aggiornato annualmente. Degli aggiornamenti e delle modifiche in corso di vigenza sarà data adeguata evidenza mediante pubblicazione delle versione modificata del documento sul sito istituzionale della Fondazione MAXXI.

Per tutto quanto non espressamente disciplinato dal presente Piano si applicano le disposizioni vigenti in materia ed, in particolare, la legge n. 190 del 2012, il d.lgs. n. 33 del 2013 e il d.lgs. n.39 del 2013.

4.13 Entrata in vigore

Il presente Piano entra in vigore a seguito di approvazione mediante delibera del Consiglio di Amministrazione della Fondazione MAXXI.